

- Homepage
- Autobiografia
- Attività di Renzo Cresti
- Libri
- Didattica
- Contemporanea
- Autori
- Saggi di musica
- Interpreti e musicologi
- Scritti letterari, libretti, racconti, romanzi, arte
- [Recensioni e segnalazioni](#)
- Scritti in francese, spagnolo, giapponese e tedesco
- English Version by Chiara Calabrese
- Scritti di Chiara Calabrese
- Contatti

Opere contemporanee per clarinetto eseguite da Daniel Cirigliano

Opere contemporanee per clarinetto eseguite da Daniel Cirigliano

Che la cosiddetta musica contemporanea fosse qualcosa di indefinito e indefinibile era chiaro fino dagli anni Ottanta del secolo scorso, quando si parlava di molteplicità, relativa alle diverse tendenze che si erano profilate. Dentro a questo ambiguo concetto di musica contemporanea si riversano esperienze culturali e stilistiche differenti, in un crogiolo di suoni dove ogni ascoltatore può scegliere il suo preferito. Ne è un esempio il bel cd edito dalla Tactus TC 920002 del bravissimo Josè Daniel Cirigliano, un allievo del compianto [Ciro Scarponi](#), clarinettista sempre attento alle novità e al mondo variegato della musica d'oggi.



(Clicca per vedere altre immagini)

Il cd comprende: *Cachucha* e *Ribes nero* di Fabrizio De Rossi Re, *Chant a danse pour Arlequin* di Arduino Gottardo, *Outvoice, outstep and outwalk* di Svetlana Azarova, *Jubilus I* di Flavio Testi, *Mani n. 1* di Gian Paolo Luppi, *Cirocirò* di Paolo Renosto, *Rituale* di William Smith, *Sequenza IX* di Luciano Berio e *Clarinettologia* di Gaspare Tirincanti.

Ciò che lega questi pezzi è proprio la diversità, non solo stilistica ma anche culturale, temporale e geografica, dunque un'ottima esemplificazione di quella molteplicità di cui si accennava. Lo stesso Cirigliano spiega, nelle note di copertina, i tratti essenziali dei vari brani, che hanno un alto tasso di difficoltà tecnica-interpretativa, la bravura del clarinettista sta nel non fermarsi alla realizzazione tecnica ma nell'entrare all'interno dello stile e dell'espressività. Per Cirigliano, come per tutti i grandi interpreti, la tecnica è condizione necessaria ma non sufficiente, occorre possedere una padronanza assoluta dello strumento e metterla al servizio della comunicazione.

Cirigliano è un vero virtuoso che passa con assoluta bravura dal mezzo-clarinetto del pezzo *Cachucha*, al clarinetto basso del brano della Azarova, al clarinetto piccolo della composizione *Cirocirò* (che Renosto scrisse per Scarponi) al pezzo *Ritual* per doppio clarinetto, in *sib* e in *la*, due clarinetti che vengono suonati contemporaneamente, appoggiati ognuno su un ginocchio (vedi foto); e ovviamente all'uso straordinario del clarinetto in *sib*.

Ce ne fossero di iniziative come questa, purtroppo la musica della nostra epoca continua a essere misconosciuta perché rarissime sono le occasioni di ascoltarla e di spiegarla. Un paluso a Cirigliano, per la superba interpretazione e anche per la scelta dei pezzi, tutti convincenti nella loro progettualità e nella loro resa sonora.